

APOSTOLATO DI CATEGORIA

Metodi ed esperienze

Il motivo ora dominante del tema comune dell'A. C. punta decisamente sull'*apostolato dei laici*.

Impostato su diversi discorsi del Papa (specie quello del 10 febbraio 1952 e della Pasqua dello scorso anno), il tema si articola su constatazioni dell'attuale momento e su un *grido di risveglio* lanciato dal Padre e Pastore di tutte le genti, che ha invitato i cattolici militanti ad essere « *quali fiaccole sul candelabro, lievito tra i fratelli, città sul monte* », impegnando tutti ad operare, per « *rifare dalle fondamenta un mondo che bisogna trasformare da selvatico in umano, da umano in divino, vale a dire secondo il cuore di Dio* ».

Il Papa ha la ferma certezza che *non mancheranno, nè per numero nè per qualità i cuori generosi e le anime ardenti*, ed ha insistito perchè di tutte queste forze operanti si faccia « *un saggio inquadramento, un assennato impiego e si dia ad esse un ritmo di lavoro corrispondente alla urgente necessità di difesa, di conquista, di positiva costruzione* ».

Una certa staticità si è rivelata in alcune associazioni di A. C. in questi ultimi anni. Ed il fatto si spiega se si pensa alla fioritura di opere collegate o dipendenti, nelle quali i cattolici hanno portato il loro dinamico contributo. Comunque è positivo che sul piano della conquista esterna c'è una *situazione stabilizzata*, che non si deve lasciare assolutamente cristallizzare. Se qualche aumento si verifica, questo avviene dall'interno non dall'esterno.

C'è carenza di mordente verso l'ambiente esterno, quello appunto che costituisce l'area di conquista, mentre si nota un eccessivo moto centripeto, che impegna i soci in continue riunioni tra di loro, mentre è all'esterno che urge il bisogno di agire.

Di qui è nata la maggiore esigenza di vita spirituale, di una più concreta preparazione dei soci di A. C. sul piano psicologico, ambientale, strategico, culturale. In ordine a questa esigenza la campagna dell'apostolato dei soci si profila molto impegnativa, soprattutto per la messa in efficienza delle cosiddette *basi missionarie* e per un decisivo lavoro verso le varie categorie sociali.

Già Pio XI nell'Enciclica *Quadragesimo anno* scriveva: « *i primi immediati apostoli degli operai devono essere gli operai; industriali e commercianti gli apostoli degli industriali e degli uomini di commercio* ». E su questo piano gli Uomini di A. C. di Milano hanno realizzato alcune esperienze per un efficace apostolato di categoria, che ci pare opportuno presentare, perchè dimostrano la possibilità di *uscire dal bozzolo*, cioè di agganciare altre persone che non siano le solite e che per affinità di condizioni, di professione ecc. offrano campo di accostamento.

Dagli elenchi del tesseramento dei soci di A. C., dove è tra l'altro indicata la professione, si è cominciato a fare una selezione, elencando tutti i soci della stessa categoria professionale: artigiani, industriali, contadini, operai, commercianti, ecc. In seguito si sono iniziati gli esperimenti. A Desio prima, e a Mariano poi, sono stati personalmente invitati i *soci artigiani* di quelle due plaghe. Ne convennero, solo a Mariano, circa un centinaio. La giornata è stata impostata e svolta così: dopo la S. Messa, fu tenuta una lezione dall'Assistente Diocesano sul tema: *Spiritualità dell'artigiano*. Egli ha messo in luce il valore spirituale del lavoro e l'ambiente in cui l'artigiano svolge la sua attività, evocando la bottega di Nazaret. E' seguita poi una lezione di un delegato di attività sociali su: *L'apostolato dell'artigiano*, con particolare riguardo alla famiglia, ai dipendenti, ai clienti, ai fornitori, ai colleghi, alla vita civica e sociale, ecc.

Una terza lezione, trattata da un qualificato dirigente di una associazione artigianale cristiana, ha invece affrontato gli *aspetti della vita sindacale, fiscale, e previdenziale dell'artigiano*.

L'elemento confermando il successo è stato soprattutto un'ampia discussione, nella quale sono emersi spunti di notevole importanza ai fini del lavoro festivo, della morale professionale, della giustizia sociale, del cooperativismo, ecc. Da quella plaga l'esperimento è stato esteso ad alcune parrocchie, le quali hanno allargato la visuale, invitando non solo i soci di A. C. ma tutti gli artigiani del luogo.

In un paese furono circa 80 gli artigiani presenti, dei quali solo una ventina soci di A. C. Fatto, questo, degno del massimo rilievo: circa 60 elementi estranei, riuniti per quasi un intero giorno, a studiare problemi spirituali e sociali inerenti alla propria categoria. Spiritualmente, apostolicamente, socialmente tutti testimoniavano d'aver ricavato vantaggi. Pari risultati sono stati ottenuti in altri luoghi, come ad Arosio ed a Cabiato. La ripercussione nell'ambito degli artigiani di quei paesi dura ancora e già si è espresso il desiderio di ripetere tali incontri.

Difatti il Segretariato delle attività sociali ne ha già programmati diversi e non solo per artigiani, bensì per industriali, commercianti e operai di grandi complessi industriali.

A Monza nello scorso anno un incontro di tale natura è stato pure indetto per i soci industriali, con temi adeguati alla categoria.

Presenziarono circa 30 industriali. E sul piano spirituale e sociale l'esito è stato più che soddisfacente.

Uno dei presenti, che è tra i più grandi industriali del suo ramo di tutta Europa, ebbe a dichiarare: « *Domani torno al mio stabilimento con una luce nuova per i problemi della mia azienda. Ringrazio l'A. C. che mi ha offerto una così bella giornata di bene e vorrei che tanti altri colleghi avessero goduto quello che abbiamo goduto noi in questa occasione* ».

Nel quadro delle possibilità di penetrazione è evidente l'efficacia di questo apostolato di categoria, in quanto indica l'azione del simile sul proprio simile, che diventa proficua perchè affinità di linguaggio, conoscenza psicologica, difetti e virtù sono elementi validi per far presa sulle anime.

Su questo schema si vanno preparando altri incontri con il preciso scopo di far operare e vivere ai soci di A. C. il tema comune dell'apostolato dei laici, insegnando ad essi come si può e deve essere apostoli nel proprio ambiente, secondo il preciso mandato del Papa che ha detto: « Conoscersi in ogni luogo: nelle fabbriche, nelle officine, nei campi, nelle botteghe, nelle industrie, per testimoniare la vitalità del Cristo e dire una parola soccorritrice e rasserrenatrice in questa atmosfera di tenebra e di sconforto ».

Ci pare che l'esperimento possa trovare applicazioni anche in campo parrocchiale e per le più svariate categorie, dando così occasione per un lavoro in profondità per il bene delle anime.

CARLO DEMETRIO FAROLDI

E. R. MOORE

Un parroco di Nuova York

Edward Robert Moore è morto la scorsa estate, compianto da amici e fedeli che avevano conosciuto da vicino la sua intensa attività di sacerdote nella parrocchia di S. Pietro a Barclay Street, e di scrittore. Tra i suoi libri, *Roman Collar*, che qui presentiamo ai nostri lettori italiani. Questa sua biografia ha un vivo interesse documentario per il pubblico italiano, messo così a diretto contatto con la vita quotidiana di un parroco infaticabile, membro di organizzazioni sociali e assistenziali, dirigente di gruppi giovanili, che vediamo ora alle prese con eleganti truffatori, ora a braccetto con Fiorello La Guardia per provvedere alloggi a prezzi modici per i suoi assistiti, ora impegnato nella dura disciplina degli Scouts. Intorno a lui, altre simpatiche e vivaci figure del mondo cattolico americano. Quanto c'è di insolito per il lettore italiano in questa figura di sacerdote diventa però elemento di simpatia, veduto nella luce della carità che lo muove, e lo porta attraverso le molteplici iniziative ad una stupenda armonia di risultati.

Volume di pagine 312, L. 800

★

Richieste a Vita e Pensiero - Via Necchi, 2 - Milano